



**OGGI INCONTRO
ALL'HOUSE CAFFÈ'**

■ ■ Un incontro d'autore. Oggi, 4 settembre, alle 18, all' House Caffè in via del Cottolengo, si terrà un appuntamento letterario da non perdersi. Aimee Bender, californiana, verrà a presentare il libro "La Ragazza con la gonna in fiamme". Per cercare di trovare delle chiavi interpretative e di lettura dei romanzi della Bender forse possono aiutare alcuni spunti biografici della stessa. Il padre della scrittrice è uno

psichiatra, sua madre una ballerina e coreografa. «Due professioni», ha osservato in un'intervista, «che hanno profondamente a che fare con l'inconscio, anche se la prima ha una forma di espressione verbale, l'altra completamente non verbale». Entrambe le figure a loro modo, influenzeranno la sua scrittura. Frequenta i corsi di creative writing dell'Università della California a Irvine, lavora per qualche tempo come insegnante in una scuola elementare, pubblica racconti su diverse riviste letterarie (fra cui la prestigiosa «Granta»). E nel 1998 esce il suo primo libro, la

raccolta di racconti *The Girl in the Flammable Skirt*. Il libro tradotto (*La ragazza con la gonna in fiamme*) ed edito in Italia dalla **Minimum Fax** usa il genere del racconto breve per trattare in sedici storie originalissime tematiche attinenti con il sesso e con le ossessioni e deformazioni fisiche. Il tutto però con il tono incantato della fiaba. La critica americana, accostandola ad altre giovani scrittrici come Judy Budnitz e Julia Slavin, comincia a parlare di nuovo realismo magico. E in effetti, fra i suoi padri letterari Bender indica Calvino e García Márquez, accanto a maestri della fiaba

come Hans Christian Andersen e i fratelli Grimm e a moderni classici americani come J.D. Salinger e Donald Barthelme. (Ca.Ve.)

